Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 220

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 18 settembre 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero: Abb. annuo L. 120
	» semestrale	» 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30	» semestrale » 60
	» trimestrale	» 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15	» trimestrale » 30
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2	Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — / Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — / Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

R. decreto 3 aprile 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1942, registro n. 15 Guerra, foglio n. 146.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo, dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Aregau Asfau, muntaz gruppo bande Amara. — Graduato fedele e devoto alla nostra causa. In duro e tenace combattimento contro forze ribelli guidate da ufficiali inglesi, con slancio ed ardimento trascinava pochi animosi al contrattacco, rioccupando dopo cruenta lotta, una importante nostra posizione precedentemente dovuta abbandonare per la forte pressione dell'avversario. — Debarek Chidanè Meret, 17 giugno 1941-XIX.

Frenchiel Ogbanchiel, sciumbasci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di plotone alla testa dei suoi uomini, si lanciava all'assalto contro successive posizioni nemiche strenuamente difese. Rimasto solo per la perdita del suo ufficiale caduto ferito, riusciva a trascinare il reparto sugli estremi obiettivi assegnati alla propria banda, nonostante l'accanita reazione avversaria. Col suo personale valore contribuiva validamente al successo dell'azione. Magnifico esempio di virtù militari. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Mahabil Sahal, ascari 1° gruppo bande di confine. — Con rara perizia seguiva col fuoco della sua arma la propria banda lanciata al contrassalto. Annullava con dosate raffiche un tentativo dell'avversario di attacco su di un fianco del proprio reparto. Inceppatasi la mitragliatrice, si difendeva a bombe a mano. Caduti quasi tutti gli ascari vicini, riusciva a porre in salvo la sua arma su di una nuova posizione dalla quale, da solo, continuò la sua efficace azione di fuoco. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Mohamed Abdi, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Porta ordini, visto che in un contrassalto disperato il suo comandante di banda stava per essere sopraffatto, si gettava contro il nemico a bombe a mano salvando il suo ufficiale. In un successivo assalto, benchè gravemente ferito non desisteva dall'incitare i compagni nel proseguimento della lotta. Esempio di virile coraggio già dimostrato in precedenti combattimenti nei quali aveva riportato tre ferite. — Celgà, 18-19 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdullai Fara, sciumbasci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di un plotone di banda, in una difficilissima azione il cui successo dipendeva specialmente dallo slancio, riusciva a porre piede per il primo su una posizione nemica strenuamente difesa. Con ardimento proseguiva nella lotta inseguendo l'avversario al quale catturava armi e munizioni. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Abetè Tebegiè, ascari gruppo bande Amara (*alla memoria*). — Ascari fedele e valoroso. Durante cruento combattimento contro forze avversarie preponderanti ed agguerrite, sprezzante del pericolo, si lanciava fra i primi in un violento contrassalto, incitando i compagni alla lotta. Nel gesto ardito e generoso, colpito dal piombo nemico, trovava morte gloriosa sul campo. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e illimitata dedizione alla Bandiera. — Debarek, 29 maggio 1941-XIX.

Abmedin Ismail, ascari 1° gruppo bande di confine. — Unico porta ordini a disposizione del comandante di banda, instancabile sotto intenso fuoco nemico, percorreva più volte il campo di battaglia in tutti i sensi per portare degli ordini che dovevano dare la vittoria alle nostre armi. Bellissimo esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Aderà Toclù, sciumbasci 1° gruppo bande di confine. — Vecchio graduato eritreo, di grande valore, comandante di un buluc in una banda di confine impegnata in duro combattimento, con serena calma comandava i suoi uomini portandoli all'assalto con slancio e valore, contro un nemico numericamente superiore e solidamente sistemato a difesa su posizioni dominanti. Ferito non desisteva, ma continuava nel combattimento, dando così mirabile esempio di attaccamento al dovere e alla Bandiera. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Alì Ahiha, sciumbasci 1° gruppo bande di confine. — Sciumbasci capo banda, in duro, cruento combattimento contro forze nemiche preponderanti nel numero e dotate di mezzi superiori, lanciava al contrassalto il suo reparto occupando con duri sacrifici le posizioni dell'avversario. Successivamente lo costringeva, con abile manovra, alla fuga infliggendogli severi perdite e togliendogli ogni possibilità di un ritorno offensivo. Esempio meraviglioso di profondo senso del dovere e di illimitato attaccamento alla Bandiera. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Almedon Chiflè, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di buluc esploratori, preso contatto col nemico attaccava decisamente e, benchè ferito, non desisteva fino a che il sopraggiungere del reparto non assicurava il successo dell'azione da lui iniziata. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Asfahà Micael, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di avanguardia, preso contatto col nemico, all'invito di arrendersi rispondeva col lancio di bombe a mano. Ferito, continuava fieramente a difendersi fino al sopraggiungere dei compagni. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Bahar Culè, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Vecchio graduato eritreo di provato coraggio e di indubbia fedeltà, comandante di squadra in una banda di confine impegnata in duro combattimento, primo fra i primi si lanciava all'attacco trascinando i suoi uomini contro nemico numericamente superiore. Ferito, non desisteva, ma continuava a combattere con indomito valore dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo e attaccamento alla Bandiera. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Ersì Fara, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di un buluc che per lungo tempo aveva sottoposto ad una rigorosa disciplina, seppe a fianco dello sciumbasci dare prova di coraggio e ardimento. Ferito lo sciumbasci assumeva il comando di plotone e si slanciava due volte all'assalto, costringendo il nemico alla fuga e catturando prigionieri e un forte numero di armi e munizioni. Esempio di coraggio ed alte virtù militari. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Evid Mohari, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Comandante di pattuglia esploratori durante accanito combattimento contro nemico numericamente superiore e sistemato a difesa su posizioni dominanti, si lanciava all'assalto alla testa dei suoi uomini, rimanendo in posto benchè ferito. Bell'esempio d'ardimento e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Ghember Alemù, cagnasmacc commissario di Gondar (*alla memoria*). — Capo d'armati Chemant durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio, incurante dell'enorme disparità di forze, conteneva con i suoi uomini il primo impeto degli avversari. Colpito a morte incitava i suoi armati a continuare il combattimento per la difesa della bandiera italiana. Il suo sacrificio è un meraviglioso esempio di fedeltà, di dedizione ed indomito valore. - Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Gherechidan Cuffù, buluc basci 86° battaglione coloniale. — In un contrattacco ricacciava il nemico dalle sue posizioni; ferito rifiutava il soccorso e, incitando i suoi ascari a combattere, rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Ghebriet Tecchiè, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di un buluc trascinava con l'esempio e la parola, in un violento corpo a corpo, i propri uomini. Ferito restava al proprio posto di combattimento fino al termine dell'azione. Esempio meraviglioso di alte virtù militari e di trascinatore — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Ghebreiohannes Uoldenchiel, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Vecchio graduato eritreo di provato coraggio e di incondizionata fedeltà in difficili operazioni di guerra, comandava ottimamente il plotone a lui affidato, guidandolo in un irresistibile assalto contro posizioni dominanti difese strenuamente dal nemico. Contribuiva in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi designati, dando così nuova e luminosa prova del suo valore, già provato in numerosi precedenti combattimenti sempre conclusisi vittoriosamente. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Hamed Said, sciumbasci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di plotone si lanciava con i propri ascari all'assalto di posizioni munitissime riuscendo a schiacciare il nemico ed infliggendogli gravi perdite, catturando numerose armi, munizioni e materiali. Durante tutto il combattimento fu esempio per slancio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti dimostrando elevate qualità di combattente e di comandante di plotone. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Maconnen Donuè, buluc basci gruppo bande Amara. — Graduato valoroso e di provata fedeltà alla nostra causa, già distintosi in vari precedenti combattimenti. Durante dura lotta contro forze avversarie numericamente superiori confermava le sue doti di coraggio ed ardimento lanciandosi, alla testa dei suo buluc, in violento contrattacco incitando, con l'esempio e la parola, i suoi ascari ai maggiori ardimenti. — Debarek, 28 maggio 1941-XIX.

Mohamed Mohamud Tucrursi, ascari 1° gruppo bande di confine, 3ª banda. — Fuciliere in una banda di confine impegnata in duro contrattacco, si distingueva fra tutti per il coraggio personale e lo sprezzo del pericolo. Gravemente ferito, continuava a battersi fino all'estremo esaurimento delle sue forze. Costretto a lasciare il combattimento non aveva che parole di rammarico e di incitamento per i compagni che lo volevano soccorrere. Mirabile esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Naidò Scifarrà, fitaurari commissario di Gondar. — Importante capo di una banda di paesani armati dava continue prove di granitica fedeltà e devozione. Bersaglio di odio e di vendetta dei capi ribelli, era sempre pronto a fronteggiare e rintuzzare ogni loro attacco contro il territorio del Cossolè a lui affidato e dimostrava in numerosissime azioni audace spirito combattivo, grande sprezzo del pericolo e capacità di comando. In un attacco di regolari inglesi e di ribelli contro un nostro presidio, conteneva un forte gruppo nemico che tentava l'aggiramento. Circondato, mentre tre suoi fratelli cadevano gravemente feriti, con un contrassalto disperato ricacciava gli avversari, uccidendone quindici di sua mano. Quando il nemico è stato messo in fuga dalle nostre forze riuniva gli armati fedeli suoi e delle regioni confinanti e li trascinava all'inseguimento infliggendo al nemico in fuga altre perdite. — Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Negussiè Gherechidan, sciumbasci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di plotone di una banda di confine, in duro combattimento trascinava i suoi uomini all'assalto, con l'esempio del suo valore personale. In lotta corpo a corpo, sgominava il nemico che trovava scampo nella fuga, abbandonando armi e materiali. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Osman Idris, ascari 1° gruppo bande di confine. — Porta ordini visto che in un contrassalto il suo comandante di banda stava per essere sopraffatto, gli si gettava davanti facendo scudo col proprio corpo. Benchè caduto gravemente ferito rispondeva con parole di scherno a chi lo invitava ad arrendersi continuando la lotta con bombe a mano. — Celgà, 18-19 maggio 1941-XIX.

Soliman Mohamed, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di buluc, si buttava al contrassalto, alla testa dei suoi uomini, lanciando bombe a mano. Ferito combatteva ancora strenuamente, fin quando veniva nuovamente colpito. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Taclè Bogalè, muntaz bande Amara. — Durante accanita lotta in cui era impegnato il proprio reparto, si distingueva per coraggio ed ardimento, lanciandosi alla testa della sua squadra, in violento contrattacco. Ferito gravemente, rifiutava ogni cura e rimaneva al suo posto incitando gli Ascari a persistere nella lotta. Esempio di sereno sprezzo del pericolo ed alto senso di attaccamento al dovere. — Debarek, 28 maggio 1941-XIX.

Tesfaghì Barachì, buluc basci 86° battaglione coloniale. — In un violento contrassalto, ferito continuava il combattimento incitando i propri ascari alla lotta e rimanendo al suo posto fino alla fine della giornata, conclusasi vittoriosamente per le nostre armi. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Tezgai Teclai, buluc basci gruppo bande Amara. — Graduato valoroso e di provata fedeltà alla nostra causa, già distintosi in vari precedenti combattimenti. Durante dura lotta contro forze avversarie numericamente superiori confermava le sue doti di coraggio ed ardimento lanciandosi, alla testa del suo buluc, in violento contrattacco incitando con l'esempio e la parola i suoi ascari ai maggiori ardimenti. — Debarek, 28 maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Abrahà Tellà, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Muntaz capo arma di fucile mitragliatore seguiva la banda nell'assalto intervenendo col fuoco nei momenti più critici, e spingendosi con mirabile ardimento contro le posizioni nemiche ancora in efficienza. Mirabile esempio di calma, sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Abrahà Amediè Jesuf, sotto capo gruppo bande Uollo Ambassel - 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Abrahà Adem Abusci, gregario gruppo bande Uollo Ambassel - 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche nell'attacco di una posizione dominante cadeva in un'imboscata tesa dall'avversario. Fatto prigioniero tentava la fuga e ritornava al proprio reparto. Elemento distintosi in molteplici combattimenti sostenuti dalle bande. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Abraham Cheremariam, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Abdalla Mohamed, ascari 1° gruppo bande di confine. — In duro e cruento combattimento era tra i primi a lanciarsi all'assalto di munitissime posizioni nemiche, e fra i migliori nella tenace lotta. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Addeghè Baharù, ascari 1° gruppo bande di confine. — Fuciliere di un plotone che sotto intensissimo fuoco nemico stava per lanciarsi all'attacco, si alzava in piedi facendo fantasia per incoraggiare i compagni, e scattava per il primo dalla posizione. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Abegaz Ahmed Mohamed, gregario gruppo bande Uollo Ambassel - 1ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio, alla disfatta avversaria. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Adem Azol, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Uno dei primi a lanciarsi all'assalto di posizioni nemiche, durante lungo combattimento, si distingueva per coraggio personale e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Arbì Birriè, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Porta fucile mitragliatore, lanciato all'assalto contro successive posizioni nemiche ben difese, con slancio incomparabile giungeva più volte fra i primi su di esse, mitragliando a brevissima distanza il nemico, incurante del fuoco avversario. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Abdullai Eghè, muntaz reparto comando IV brigata coloniale. — Durante una giornata di violenti combattimenti, si prodigava instancabilmente a difendere il proprio ufficiale, affrontando con impeto e coraggio le offese del nemico. Esempio di abnegazione, ardimento e fedeltà. — Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Ailè Araià, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Ascari devoto alla nostra causa, tenace, coraggioso fino alla temerità. Con impeto e sprezzo del pericolo, col lancio di bombe a mano, fugava il nemico sistemato su posizione ben munita, obbligandolo a lasciare in nostro possesso materiale bellico vario. Esempio di coraggio e di fedeltà alla nostra Bandiera. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ailè Andù, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ailenchiel Casahi, sciumbasci 29° battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti azioni di guerra. Durante gli aspri combattimenti del 19 maggio, sostituiva in un momento delicatissimo sulla linea, uno sciumbasci caduto ferito e cooperava col comandante di una compagnia alla brillante riuscita di un'azione che portava alla riconquista di una importante posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Alì Mohamed, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX

Alì Idris, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Porta munizioni di mitragliatrice, durante un violento contrattacco contro un nemico sistemato a difesa e protetto da numerose armi automatiche, visto cadere ferito sull'arma il tiratore,

ne prendeva il posto e benchè ferito a sua volta, restava presso l'arma fino all'esito vittorioso dell'azione. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Alì Idris, ascari 1° gruppo bande di confine. — Mitragliere porta arma, si spingeva in appoggio a nostri nuclei avanzati fin sotto lo sbarramento di fuoco nemico e efficacemente controbbatteva postazioni di armi automatiche avversarie. Ferito continuava l'azione fino a che non veniva sostituito da altro elemento valido. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Alì Mohamed, ascari 1° gruppo bande di confine. — Ascari anziano della banda, già distintosi in vari combattimenti, si slanciava con sprezzo del pericolo contro il nemico, riuscendo a catturare un prigioniero ed un fucile mitragliatore. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Alì Negatù, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Ascari devoto alla nostra causa, tenace, coraggioso fino alla temerità. Con impeto e sprezzo del pericolo, col lancio di bombe a mano, fugava il nemico sistemato su posizione ben munita, obbligandolo a lasciare in nostro possesso materiale bellico vario. Esempio di coraggio e di fedeltà alla nostra Bandiera. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Amid Hamed, 1° gruppo bande di confine. — Anziano della banda si lanciava all'assalto catturando un fucile mitragliatore che impiegava subito contro il nemico infliggendogli notevoli perdite. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Aragau Uorchè Gaseri, muntaz, gruppo bande Uolle Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche nell'attacco di una posizione dominante, cadeva in una imboscata tesa dall'avversario. Fatto prigioniero tentava la fuga e ritornava al proprio reparto. Elemento distintosi in molteplici combattimenti sostenuti dalle bande. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Arragau Baharè, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Ascari porta ordini del Comando di brigata, incaricato di recapitare un ordine al comandante di un reparto duramente impegnato, mentre attraversava una zona battuta dal tiro di artiglieria nemica, veniva colpito da scheggia di granata e noncurante delle ferite portava a termine la sua missione. Esempio di attaccamento al dovere e di coraggio. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Asfau Bellacciò, ascari gruppo bande Amara. — Ascari di provato valore e fedele alla nostra Bandiera, già distintosi in precedenti fatti d'arme. Durante accanita lotta contro forze avversarie numericamente superiori, dava prova di coraggio e sereno ardimento, lanciandosi fra i primi in violento contrattacco ed incitando, con l'esempio e la parola, i compagni a persistere nella lotta. — Debarek, 18 maggio 1941-XIX.

Aregaù Imam, ascari gruppo bande Amara. — Ascari di provato valore e fedele alla nostra Bandiera, già distintosi in precedenti fatti d'arme. Durante accanita lotta contro forze avversarie numericamente superiori, dava prova di coraggio e sereno ardimento, lanciandosi fra i primi in violento contrattacco ed incitando, con l'esempio e la parola, i compagni a persistere nella lotta. — Debarek, 28 maggio 1941-XIX.

Assèn Taher, ascari 1° gruppo bande di confine. — Figura tipica di combattente irruento e coraggioso. Elemento di massimo rendimento, nei vari combattimenti sostenuti dalla sua banda, si distingueva particolarmente in quelli del 18 e 19 maggio a Celgà, contro forze preponderanti, per slancio e sommo sprezzo della morte. — Celgà, 18-19 maggio 1941-XIX.

Averrà Igzau, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Comandante di un buluc fucilieri, si distingueva in due violenti combattimenti per coraggio e per le sue doti di trascinatore. In violento assalto alla baionetta riusciva a fugare un nucleo nemico costringendolo ad abbandonare un'arma automatica; proseguiva nell'azione contribuendo alla finale vittoria di essa. Meraviglioso esempio di alto senso del dovere. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Baharù Abegaz Gobeizè, muntaz gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Becchelè Destà Aptesèlastè, muntaz gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Beienè Fellechè, ascari gruppo bande Amara. — Ascari di provato valore e fedele alla nostra Bandiera, già distintosi in precedenti fatti d'arme. Durante accanita lotta contro forze avversarie numericamente superiori, dava prova di coraggio e sereno ardimento, lanciandosi fra i primi in violento contrattacco ed incitando, con l'esempio e la parola, i compagni a persistere nella lotta. — Debarek, 28 maggio 1941-XIX.

Beienè Mescesciù, ascari 86° battaglione coloniale. — Caduto mortalmente ferito il comandante di buluc e vedendo in pericolo l'arma automatica, assaliva a bombe a mano il nemico che tentava impadronirsene, ricacciandolo e mettendolo in fuga. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Belai Zeghciè, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Belai Chessesè, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Beressan Uorretà, muntaz, 1° gruppo bande di confine. — Comandante di pattuglia avanzata, in un'azione fulminea di contrattacco contro un nemico numericamente superiore e fortemente armato, si spingeva fino a contatto con l'avversario per assolvere con più efficacia il suo compito. Ferito e circondato dai nemici, si batteva in uno strenuo, tenace corpo a corpo, riuscendo a sfuggire all'avversario ed a rientrare a missione compiuta. Esempio di eroismo e di attaccamento alla Bandiera. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Bezzabè Uorchenè, ascari gruppo bande Amara. — Ascari di provato valore e fedele alla nostra Bandiera, già distintosi in precedenti fatti d'arme. Durante accanita lotta contro forze avversarie numericamente superiori, dava prova di coraggio e sereno ardimento, lanciandosi fra i primi in violento contrattacco ed incitando, con l'esempio e la parola, i compagni a persistere nella lotta. — Debarek, 28 maggio 1941-XIX.

Bissarat Aurì, buluc basci 86° battaglione coloniale. — Essendo caduti gli ascari del suo buluc, da solo dirigeva il fuoco della sua mitragliatrice contro soverchianti forze nemiche, riuscendo ad arrestarle, mantenendo il possesso dell'arma e della posizione. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Bisserat Destà, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Capo arma di provato coraggio in duro combattimento contro posizioni nemiche sistemate a difesa, di esempio a tutti, compiva il suo dovere con mirabile calma e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Boggalè Ceccol, fitaurari commissariato di Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito combattivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento, infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro Governo, e di indomito coraggio. — Km. 25 rotabile Gondar - Tecazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Brahanè Ghezzal, ascari IV brigata coloniale, reparto comando. — Ascari facente parte del buluc di scorta al comandante della brigata, durante una giornata di aspri combattimenti, con calma e sprezzo del pericolo riusciva con lancio di bombe a mano a fugare elementi regolari nemici che tentavano infiltrarsi a tergo delle nostre posizioni. Bell'esempio di attaccamento al dovere di coraggio e di fedeltà. — Celgà - Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Buscirà Hamsà Ghighè, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche nell'attacco di una posizione dominante cadeva in una imboscata tesa dall'avversario. Fatto prigioniero riusciva a fuggire e ritornare al proprio reparto. Elemento distintosi in molteplici combattimenti sostenuti dalle bande. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Cassai Bairù, buluc basci 86° battaglione coloniale. — Sosteneva un attacco nemico sull'ala sinistra dello schieramento, resistendo sul posto e contrattaccando forze soverchianti. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Chebbedè Ussiè, ascari 1° gruppo bande di confine. — Durante furioso combattimento scorto un compagno ferito lo trascinava in posto defilato al tiro avversario, si lanciava dopo all'assalto continuando il combattimento fin quando ferito era

costretto a lasciare il campo. Mirabile esempio di cameratismo e di sopportazione del dolore. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Chidei Gheresillassè, sciumbasci 68° battaglione coloniale. — Sciumbasci comandante di mezza compagnia, nell'attacco per la riconquista di una posizione tenuta saldamente da regolari inglesi, guidava i suoi uomini con perizia ed ardimento. Con sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio e con la voce i propri uomini, fugava l'avversario al quale catturava armi e munizioni. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Chiros Ghessesè, ascari 1° gruppo bande di confine. — Con sommo coraggio e cosciente sprezzo del pericolo era tra i primi a lanciarsi all'assalto contro posizioni nemiche munitissime, incurante del violento fuoco delle numerose armi automatiche e dell'artiglieria avversaria. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Cullù Lenì, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX

Daiè Ubiè, grasmac commissariato di Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito combattivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro Governo, e di indomito coraggio. — Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Damenè Taclè Uoldeioannes, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche nell'attacco di una posizione dominante cadeva in una imboscata tesa dall'avversario. Fatto prigioniero riusciva a fuggire e ritornava al proprio reparto. Elemento distintosi in molteplici combattimenti sostenuti dalle bande. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Delil Muiè, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava con il suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Dellelè Bidiè, grasmac commissariato di Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito combattivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro Governo, e indomito coraggio. — Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Demsiè Gasciau Adisù, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Denicristis Scifarrà, suddito commissariato Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito combattivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro Governo e di indomito coraggio. — Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Elmi Allalè, ascari 1° gruppo bande di confine. — Durante un violento assalto contro posizioni dominanti e ben munite, incurante dell'intenso fuoco nemico che procurava sensibili vuoti nel proprio reparto, con sommo sprezzo della vita incitava i compagni contro l'avversario, inneggiando alla Bandiera. Esempio di alte virtù militari. — Celgà, 19 maggio 1941.

Embaiè Techiè, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Eman Aibù, buluc basci reparto comando IV brigata coloniale. — Comandante della scorta alla persona del comandante della brigata durante un aspro combattimento, incurante del nutrito fuoco nemico, si lanciava con parte dei suoi uomini contro un nucleo di regolari inglesi riuscendo, con lancio di bombe a mano, a porli in fuga. Esempio di ardimento e di fedeltà. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Escetiè Menalù, sotto capo gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con la azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Ersì Canè, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Capo arma di fucile mitragliatore si portava sotto posizioni nemiche incurante del fuoco avversario. Caduto il suo porta arma, prendeva il fucile mitragliatore costringendo, con tiro preciso, l'avversario alla fuga. Mirabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Celga, 19 maggio 1941-XIX.

Fecadù Chidanè, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ferredè Tevegè, suddito commissariato di Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito combattivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro Governo e di indomito coraggio. — Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Fetui Gherechidan, muntaz 68° battaglione coloniale. — Occupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941.

Fidel Nussur, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Comandante di avanguardia, lanciata la sua banda in durissimo combattimento, si gettava con magnifico sprezzo della morte contro un gruppo di nemici, riuscendo a catturare prigioniero un ufficiale nemico. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Fissaè, Barachi, muntaz 86° battaglione coloniale. — Durante sei ore di combattimento in posizione battuta dalla artiglieria nemica, riusciva ad infliggere gravi perdite al nemico; in contrassalto trascinava i suoi ascari, dando prova di grande ardimento. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Ghebrè Micael Beienè, ascari comando IV brigata coloniale. — Ascari devoto alla nostra causa; tenace, coraggioso fino alla temerità. Con impeto e sprezzo del pericolo, col lancio di bombe a mano, fugava il nemico sistemato su posizione ben munita, obbligandolo a lasciare in nostro possesso materiale bellico vario. Esempio di coraggio e di fedeltà alla Bandiera. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ghebresghì Gobrù, ascari 1° gruppo bande di confine. — Portatore di mitragliatrice, durante una violenta azione di assalto su posizioni nemiche sistemate a difesa, benchè ferito contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Ghelanchiel Melcam, sciumbasci 68° battaglione coloniale. — Sciumbasci comandante di mezza compagnia, si lanciava arditamente all'assalto contro posizioni fortemente tenute dall'avversario e con preciso lancio di bombe a mano, si portava con i propri uomini sulla posizione stessa mettendo in fuga l'avversario al quale infliggeva sensibili perdite. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ghereiesus Teclemariam, ascari 1° gruppo bande di confine. — Porta munizioni di fucile mitragliatore contribuiva con instancabile attività al rifornimento dell'arma durante duro e violento combattimento. Ferito il tiratore ne prendeva prontamente il posto continuando a falciare il nemico con tiri ben dosati che contribuivano a volgerlo completamente in fuga. Bell'esempio di prontezza di spirito e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Gheremedin Micael, sciumbasci 68° battaglione coloniale. — Sciumbasci comandante di mezza compagnia, nell'attacco per la riconquista di una posizione tenuta saldamente da regolari inglesi, guidava i suoi uomini con perizia e ardimento. Con sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio e con la voce i propri uomini, fugava l'avversario al quale catturava armi e munizioni. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Gheremedin Agos, muntaz 86° battaglione coloniale. — Faceva scudo al proprio ufficiale ferito, trasportandolo al posto di medicazione; ritornato sulla linea, caduto il proprio comandante di buluc, ne assumeva il comando tenendolo con perizia ed ardimento. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Gheremedin Alì Mohamed, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Gheremedin Tesfagaber, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Occupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Gheresillassè Tesfaghi, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941.

Gheresillassè Agon, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Gherensiè Gherenchiel, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Comandante di squadra, trascinava con l'esempio i propri uomini contro un nemico numericamente superiore e sistemato a difesa. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Gherensè Voldeghiorghis, muntaz 68° battaglione coloniale. — Occupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Gheretecle Voldemariam, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo gendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ghesesè Uahdì Maconen, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Govenà Branù, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Muntaz porta ordini, per due dure giornate seppe essere esecutore preciso degli ordini impartiti; più volte fece scudo con la sua persona al proprio comandante. Quando questi cadde ferito mortalmente, con lancio sicuro e preciso di bombe a mano, mise in fuga nuclei avversari che tentavano avvicinarsi. Mirabile esempio di attaccamento al dovere ed al proprio ufficiale. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Gubahà Mussà, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Graduato di alto rendimento, già distintosi più volte in altri combattimenti, trascinava i suoi uomini all'assalto; rimasto circondato da alcuni nuclei avversari, si apriva il varco con lancio di bombe a mano infliggendo gravi perdite al nemico e catturando armi e munizioni. Ferito restava al proprio posto di combattimento. Esempio magnifico di trascinatore. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Hailemariam Voldiè Assen, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Hamed Idris, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Porta treppiede di mitragliatrice, benchè ferito, seguiva il suo capo arma fino a contatto col nemico per proteggere un plotone violentemente preso sotto il fuoco delle armi automatiche avversarie. Consentiva così di piazzare l'arma e contribuire al l'esito vittorioso dell'azione. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Iacob Hamid, 1° gruppo bande di confine. — Ascari anziano, durante aspro combattimento, caduto il proprio graduato, assumeva il comando del buluc trascinando i propri uomini all'assalto. Fulgido esempio di alte virtù militari e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Ibrahim Fareg, ascari 1° gruppo bande di confine — Mitragliere, caduto il capo arma tiratore, lo sostituiva impavido sotto l'intenso fuoco nemico e si gettava all'assalto con la sua arma. Esempio di preclari virtù militari. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Idris Adum, muntaz 1° gruppo bande di confine. — In un cruento combattimento, caduto il suo comandante di buluc, assumeva il comando degli uomini trascinandoli all'assalto con impeto ed irruenza, finchè ferito gravemente, cadeva sulle posizioni nemiche. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Igzaù Agagè, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Ilmà Meretù, muntaz 68° battaglione coloniale. — Occupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Iematà Burrù, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Capo arma di fucile mitragliatore si lanciava più volte all'assalto trascinando i suoi uomini in violenti corpo a corpo; ferito restava al proprio posto e con calma continuava a far fuoco sull'avversario, costringendolo a lasciare importanti posizioni. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Imer Mohamed Ahmed, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Maconen Mulat Uaci, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Mammò Fantà, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Graduato vice comandante di buluc, caduto il proprio buluc basci, infondeva ai propri uomini coraggio e sprezzo del pericolo, conducendoli più volte all'assalto e catturando prigionieri e munizioni. Esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Mantegafto Cumie Voldeannà, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km 134, camionabile Gondar Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Mebratù Teclè, muntaz reparto comando IV brigata coloniale. — Graduato facente parte della scorta del comandante di brigata, in vari combattimenti aspri e cruenti, con abnegazione e sereno sprezzo del pericolo, riusciva con pochi uomini a porre in fuga elementi nemici che si erano infiltrati a tergo della linea. Esempio di coraggio e di fedeltà. — Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Melles Uviè, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Muntaz capo arma di una banda di confine durante duro e provato combattimento, col fuoco preciso, calmo e sistemato della sua arma, contribuiva a dare efficacia ad un assalto contro posizioni nemiche sistemate a difesa. Accortosi di una minaccia sul fianco della banda, alla testa di pochi ascari si lanciava sul nemico, volgendolo in fuga. Magnifico esempio di coraggio e attaccamento al dovere. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Melles Negussiè, buluc basci 86° battaglione coloniale. — Durante aspro combattimento conteneva due violenti attacchi del nemico sul proprio schieramento. Col suo buluc contrassaltava infliggendo gravi perdite all'avversario. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Mendià Gonnet, ascari 1° gruppo bande di confine. — Attendente di un ufficiale gravemente ferito, sotto un violento fuoco nemico, tentava di portare il superiore in punto più sicuro, finchè ferito a sua volta nel generoso tentativo, gli cadeva vicino. Bell'esempio di fedeltà e di sprezzo della vita. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Mesghennò Asberon, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Porta ordini del comando di brigata, durante un aspro combattimento, instancabile e sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco nemico percorreva più volte ed in tutti i sensi, il campo di battaglia per recapitare degli ordini ai reparti impegnati nella lotta. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Mohamed Alì, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Vecchio graduato eritreo, già distintosi in precedenti combattimenti, dava magnifico esempio di coraggio e sprezzo del pericolo trascinando i suoi uomini all'assalto di fortificate posizioni nemiche. Raggiunto l'obiettivo, incurante della violenta reazione di fuoco dell'avversario, proseguiva nell'inseguimen-

to. Esempio meraviglioso di coraggio e di animatore. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Munnui Maharì, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Ascari facente parte del buluc di scorta del comandante della brigata, durante una giornata di aspri combattimenti, con calma e sprezzo del pericolo riusciva, con lancio di bombe a mano, a fugare elementi regolari nemici che tentavano infiltrarsi a tergo delle nostre posizioni. Ottimo esempio di attaccamento al dovere, di coraggio e di fedeltà. — Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Mussà Bechit, ascari 1° gruppo bande di confine. — Ascari porta arma accortosi che un forte nucleo di armati con manovra avvolgente tentava di disturbare il nostro fianco, si portava di iniziativa con sprezzo del pericolo su una posizione antistante e col tiro preciso lo volgeva in fuga; ferito, rimaneva col proprio buluc fino al termine del combattimento. Esempio meraviglioso di coraggio e di alte virtù militari. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Negà Mesfù, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Ascari devoto alla nostra causa; tenace, coraggioso fino alla temerità. Con impeto e sprezzo del pericolo, con lancio di bombe a mano, fugava il nemico sistemato su posizione ben munita, obbligandolo a lasciare in nostro possesso materiale bellico vario. Esempio di coraggio e di fedeltà alla Bandiera. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Negussiè Gheremariam, ascari 1° gruppo bande di confine. — Di esempio ai suoi compagni nei precedenti combattimenti, si gettava all'inseguimento dell'avversario ormai posto in fuga dall'irruenza del reparto, catturando armi e munizioni. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Nur Abufathà, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Si lanciava contro posizioni nemiche scacciando l'avversario a bombe a mano. Abbandonava la lotta solo perchè gravemente ferito, dando prova di calma e serenità. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Nur Omar, ascari 1° gruppo bande di confine. — Ascari anziano della banda, in testa al suo buluc occupava fra i primi le posizioni avversarie a bombe a mano. Esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Celgà, 18-19 maggio 1941-XIX.

Ogbai Uoldesillassè, ascari 1° gruppo bande di confine. — Si lanciava fra i primi all'assalto di posizioni nemiche munitissime, infliggendo all'avversario numerose perdite, e catturandogli armi e munizioni. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Omar Mohamed, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Durante due aspri combattimenti, quale infermiere del reparto, incurante del fuoco nemico, prestava insistenti cure ai feriti della banda e benchè ferito non desisteva dal suo compito. Magnifico esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Reddà Ambir, ascari 1° gruppo bande di confine. — Lanciato all'assalto di successive posizioni nemiche strenuamente difese, con slancio incomparabile vi poneva piede fra i primi del suo eroico plotone, trascinando col suo indomito coraggio i suoi compagni. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Rettà Abegaz Gragn, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134, camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Saib Abdalla, buluc basci reparto comando IV brigata coloniale. — Comandante del buluc scorta del comandante di brigata, in più ore di durissimo e violento combattimento, con sprezzo del pericolo incitava i suoi uomini con canti di guerra, lanciandosi senza esitazione contro un nucleo di regolari sudanesi che armati di mitragliatrice avevano aperto un nutrito fuoco contro il comando di brigata. Riusciva a porli in fuga con lancio di bombe a mano. Esempio di ardimento e di fedeltà. — Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Said Buscirà, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso, della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Sebitan Haitan, ascari 1° gruppo bande di confine. — Ascari di indubbia, provata fedeltà, partecipava con slancio ed ardimento ad un duro combattimento animando i compagni col suo mirabile esempio. Ferito, non gravemente, continuava a compiere il proprio dovere, dando nuova prova di attaccamento al dovere ed alla Bandiera. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Settegù Negasc, ascari 1° gruppo bande di confine. — Ascari di indubbia fedeltà e provato coraggio durante un duro combattimento contro nemico numericamente superiore, più forte di mezzi e occupante posizioni dominanti, seguiva la banda nell'assalto con slancio e sprezzo del pericolo dando, ancora una volta, prova del suo attaccamento al dovere e alla Bandiera. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Sciremè Sciffau, ascari 1° gruppo bande di confine. — Posto a riparo della fucileria nemica un compagno ferito raggiungeva il suo buluc di corsa lanciandosi all'assalto; giungendo fra i primi nella posizione nemica, catturava ingente materiale bellico. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Sviftà Zigtà, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Capo squadra collegamenti durante violento e fulmineo contrattacco contro formazioni nemiche fortemente armate, benchè ferito manteneva il collegamento tra il comandante e le bande dipendenti, incurante della violenta reazione avversaria. Bell'esempio di attaccamento al dovere e di fedeltà alla Bandiera. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Tadesè Bitou Casà, gregario gruppo bande Uollo Ambassel, 5ª banda. — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche sprezzante del pericolo sotto intenso fuoco avversario, primo fra i primi si lanciava all'attacco, cooperando con l'azione e con l'esempio alla disfatta avversaria. — Km. 134 camionabile Gondar - Debra Tabor, 12 aprile 1941-XIX.

Teclè Bahatà, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenza di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Terrefè Messelè, muntaz 68° battaglione coloniale. — Accupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Tesfanchiel Ghebrosghi, muntaz 68° battaglione coloniale. — Occupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Tesemmà Imer, muntaz 1° gruppo bande di confine. — Muntaz anziano, primo fra i primi occupava una posizione avversaria e si slanciava su un nucleo nemico distruggendolo. Esempio meraviglioso di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Celgà, 19 maggio 1941-XIX.

Tzegai Derres, buluc basci 1° gruppo bande di confine. — Comandante di buluc, in una serie di durissimi combattimenti, si distingueva sempre per slancio e sprezzo del pericolo, marciando sempre alla testa dei suoi uomini. — Celgà, 18-19 maggio 1941-XIX.

Tizgai Gheremedin, ascari IV brigata coloniale, reparto comando. — Ascari facente parte del buluc scorta del comandante della brigata, durante una giornata di aspri combattimenti, con calma e sprezzo del pericolo riusciva con lancio di bombe a mano a fugare elementi regolari nemici che tentavano infiltrarsi a tergo delle nostre posizioni. Bell'esempio di attaccamento al dovere, di coraggio e di fedeltà. — Celgà Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Tuclù Ghebrè, ascari IV brigata coloniale, reparto comando. — Ascari facente parte del buluc scorta del comandante della brigata, durante una giornata di aspri combattimenti, con calma e sprezzo del pericolo riusciva con lancio di bombe a mano a fugare elementi regolari nemici che tentavano di infiltrarsi a tergo delle nostre posizioni. Bell'esempio di attaccamento al dovere, di coraggio e di fedeltà. — Celgà - Anguavà, 17 maggio 1941-XIX.

Uochè Destà, suddito commissariato di Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito combattivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro governo, e di indomito coraggio. — Km. 25 rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Udrai Uoldenchiel, ascari 68° battaglione coloniale. — Capo arma, con tiro preciso ed efficace, batteva posizioni tenute saldamente da regolari inglesi. Partecipava col suo buluc ad un travolgente attacco con lancio di bombe a mano, infliggendo forti perdite all'avversario. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Uoldiè Tavegè, suddito commissariato di Gondar. — Capo di un gruppo di paesani armati durante un attacco in forze di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, con grande sprezzo del pericolo ed audace spirito com-

battivo, si lanciava alla testa dei suoi uomini contro un numeroso gruppo nemico che tentava l'aggiramento infliggendogli sensibili perdite. Esempio mirabile di fedeltà e devozione al nostro governo, e di indomito coraggio. — Km. 25, rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Volderafael Chirù, muntaz 86° battaglione coloniale. — Porta ordini, durante sei ore di combattimento assolveva sempre il suo compito attraversando zone battute. Caduto mortalmente il comandante di compagnia si esponeva a violento fuoco per portarlo in luogo sicuro. — Celgà, 18 maggio 1941-XIX.

Vondum Ghelassiè, ascari 1° gruppo bande di confine. — Durante furioso combattimento visto cadere il porta arma del suo buluc di iniziativa lo sostituiva aprendo un violento fuoco sull'avversario; ferito continuava nella sua opera fino all'esaurimento delle sue forze. Mirabile esempio di sopportazione del dolore e di attaccamento al dovere. — Celga, 19 maggio 1941.

Zagdiè Abitò, muntaz 68° battaglione coloniale. — Occupava tra i primi una posizione nemica fugando l'avversario a colpi di bombe a mano. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Zegai Tesfaghi, buluc basci 68° battaglione coloniale. — Comandante di buluc, assaliva con ardimento ed impeto le postazioni nemiche neutralizzandole con violenta azione di fuoco. Ricuperava armi e munizioni e prendeva saldo possesso della nuova posizione. — Anguavà, 19 maggio 1941-XIX.

Zerai Ghebreiohannes, fitaurari Regio commissariato di Gondar. — Interprete e notabile di Residenza partecipava volontariamente a numerose azioni contro ribelli. Durante un attacco di grosse formazioni di regolari inglesi e di ribelli ad un nostro presidio avanzato, si univa a due autoblinde che portavano aiuto a paesani armati, fortemente impegnati. Ferito gravemente un mitragliere dell'equipaggio lo sostituiva continuando con calma e sprezzo del pericolo il fuoco. Esempio fulgido di fedeltà al nostro governo e indomito coraggio. — Km. 25 rotabile Gondar - Tacazzè, 11 giugno 1941-XIX.

Zerè Belenè, ascari reparto comando IV brigata coloniale. — Ascari facente parte del buluc scorta della persona del comandante di brigata, durante aspro combattimento veniva colpito da scheggia di granata nemica ad ambo le mani. Benchè ferito gravemente esprimeva parole di rammarico per dover lasciare il campo di battaglia nel momento più duro della lotta. Bell'esempio di sopportazione del dolore, di attaccamento al dovere e di sommo sprezzo del pericolo. — Celgà - Anguavà, 19 maggio 1941-XIX

(2118)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1942-XX, n. **1030**.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1942-43.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 28 maggio 1942-XX, n. 679;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere finanziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 88 « Spese per il servizio di investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1942-43, è aumentato di lire 15.986.715.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *settembre* 1942-XX

Atti del Governo, registro 449, *foglio* 47. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 25 agosto 1942-XX, n. **1031**.

Norme per l'attuazione del piano di produzione agricola.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuto che occorre disciplinare la produzione agricola ai fini dell'approvvigionamento alimentare e delle esigenze belliche della Nazione, e che tale disciplina risponde ad uno stato di necessità per causa di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto coi Ministri per l'interno e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha facoltà di stabilire con efficacia obbligatoria per i conduttori delle aziende agricole, i piani delle colture delle quali riconosca la necessità ai fini dell'approvvigionamento alimentare e delle esigenze belliche della Nazione.

I piani indicano la superficie da destinare alle varie colture nel territorio del Regno e le quote della superficie totale da investire per ogni coltura in ciascuna provincia, con riguardo alle diverse condizioni dell'ambiente agrario.

Le superfici attribuite alle singole colture nel piano provinciale possono essere variate durante l'annata agraria d'ufficio o su proposta delle organizzazioni sindacali o degli enti economici dell'agricoltura qualora ragioni economiche o condizioni ambientali avverse lo richiedano.

Art. 2.

L'attuazione dei piani nelle singole provincie è disposta con le seguenti norme che possono essere adottate anche contemporaneamente nella stessa provincia e per una stessa coltura:

a) prescrizione di non ridurre, o di maggiorare di una data aliquota, l'area destinata alla stessa coltura nell'annata agraria precedente;

b) determinazione di una percentuale della superficie agraria complessiva a seminativo di ciascuna azienda, da destinare a determinate colture obbligatorie;

c) imposizione per ogni singola azienda dell'area da investire nelle colture prescritte;

d) subordinazione al rilascio di apposita licenza di talune colture diverse da quelle prescritte nei piani provinciali.

Art. 3.

È fatto obbligo ai conduttori di aziende cerealicole pastorali, nelle quali esistano terreni suscettibili di proficua messa a coltura e tenuti attualmente a riposo, pascolo permanente o prato pascolo o prato permanente, di destinare nell'annata agraria 1942-43 a colture erbacee attive una percentuale della superficie di tali terreni, nella misura che sarà determinata dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

Art. 4.

In conformità dei piani e in tempo utile per l'inizio delle varie colture, il prefetto rende note in ciascuna provincia a mezzo di pubblico manifesto le prescrizioni adottate dal Ministero a norma dell'art. 2, lettere a) e b) e dell'art. 3 e provvede secondo le direttive dello stesso Ministero alla determinazione dei criteri per la fissazione delle aree di cui all'art. 2, lettera c).

La determinazione dei criteri è fatta, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura previsto dall'art. 8 del presente decreto, e in base ad essi l'area da investire per ogni singola azienda viene determinata dagli uffici provinciali degli enti economici dell'agricoltura e comunicata agli interessati, a mezzo del direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, nelle forme che saranno prescritte con lo stesso provvedimento prefettizio.

Spetta analogamente ai prefetti di stabilire le norme per il rilascio delle licenze di coltivazione, per quelle colture che vi siano sottoposte ai sensi della lettera d) dell'art. 2, e di autorizzare durante l'annata agraria, eventuali variazioni compensative tra agricoltore e agricoltore dell'area da investire, salvo a rimettere al Ministero dell'agricoltura la decisione per quelle modifiche che implicassero restrizione od ampliamento del contingente provinciale.

Al rilascio della licenza si provvede come per le comunicazioni di cui al comma precedente.

Art. 5.

Contro i provvedimenti emanati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste o dal prefetto a termini dei precedenti articoli non è ammesso gravame di merito.

Art. 6.

Il conduttore di azienda che non adempia alle prescrizioni di destinare a coltura l'area assegnata a termini degli articoli 2 e 3 ovvero esegua senza licenza colture per cui questa è prescritta è punito con l'ammenda da L. 1000 a L. 3000 per ettaro o frazione di ettaro. Alla stessa pena è soggetto il conduttore che volontariamente ometta le cure colturali, necessarie al buon esito della coltivazione nelle aree prescritte.

I prodotti delle coltivazioni eseguite senza prescritta licenza sono confiscati a' termini del codice penale.

Art. 7.

Sono abrogate le disposizioni relative alla prescrizione della superficie da destinare alla coltivazione della canapa, contenute nell'art. 3 del R. decreto-legge 8 novembre 1936-XV, n. 1955, convertito nella legge 18 gennaio 1937-XV, n. 243, fermo rimanendo per i produttori di sementi l'obbligo di provvedersi di apposita licenza da rilasciarsi dall'ente economico competente.

Sono pure abrogate le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 15 aprile 1938-XVI, n. 736, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 252, riguardanti le superfici da investire a pomodoro per uso industriale, nonchè le disposizioni di cui all'art. 2 della legge 16 giugno 1939-XVII, n. 986, relative alla coltivazione del cotone, e all'art. 1 della legge 24 agosto 1941-XIX, n. 1066, sulla disciplina della produzione ed utilizzazione dei semi oleosi.

Nulla è innovato alle disposizioni in vigore in materia di coltivazione di tabacco che continua ad essere oggetto di concessione speciale da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, nei limiti di superficie risultanti dai piani delle colture.

Art. 8.

In ogni provincia del Regno è istituito un Comitato provinciale dell'agricoltura presieduto dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e formato da un rappresentante della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, dal presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, dal segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dal segretario del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli. Del Comitato fa parte il direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, quale coordinatore degli Uffici provinciali degli Enti economici dell'agricoltura.

I componenti designati per la carica possono farsi sostituire da un loro delegato.

Il Comitato provinciale dell'agricoltura si pronunzia in forma consultiva su tutte le questioni che interessano l'applicazione del presente decreto.

Ai fini della unificazione e del coordinamento provinciale delle funzioni consultive in materia di agricoltura, sarà provveduto a rivedere, modificare o sopprimere i Comitati e le Commissioni attualmente esistenti per l'applicazione di leggi o provvedimenti speciali nel campo interessante l'agricoltura.

Art. 9.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno restando convalidati gli atti esecutivi emanati successivamente alla sua data. Esso sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — PARESCHI — GRANDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1942-XX
Atti del Governo, registro 449, *foglio* 59. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 agosto 1942-XX, n. 1032.
Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1942-43.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 28 maggio 1942-XX, n. 679;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere finanziario;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 88 « Spese per il servizio di investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1942-43, è aumentato di L. 40.348.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1942-XX
Atti del Governo, registro 449, foglio 46. — MANCINI

REGIO DECRETO 11 maggio 1942-XX, n. 1033.
Modificazioni all'ordinamento amministrativo del Consorzio dell'Oglio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1929-VII, n. 456, convertito nella legge 27 giugno 1929-VII, n. 1189, col quale fu istituito il Consorzio dell'Oglio per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del lago d'Iseo, per la esecuzione delle opere di presidio e di sistemazione conseguenti all'esercizio della chiusa lacuale e per il coordinamento e la disciplina delle utenze dell'acqua del lago e del suo emissario;
Visto lo statuto del suddetto Consorzio approvato con R. decreto 12 giugno 1931-IX;
Vista la legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, art. 1 comma 1° n. 3;
Vista la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;
Ritenuta l'opportunità di apportare modificazioni all'ordinamento amministrativo del Consorzio dell'Oglio allo scopo di uniformarne la costituzione organica a quella degli enti similari « Consorzio del Ticino » e « Consorzio dell'Adda », costituiti per la regolazione dei laghi Maggiore e di Como;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del R. decreto-legge 4 febbraio 1929-VII, n. 456, convertito nella legge 27 giugno 1929-VII, numero 1189, sono sostituite le disposizioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 2.

Sono organi del Consorzio: l'assemblea degli utenti, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza, il presidente e il Collegio dei revisori.

Art. 3.

Fanno parte dell'assemblea: *a*) i rappresentanti delle utenze dirette del bacino dell'Oglio a valle del lago d'Iseo, da includere nell'elenco consortile e paganti contributi consorziali, secondo le norme dello statuto; *b*) i rappresentanti del Consorzio dei rivieraschi del lago d'Iseo, del Consorzio della Franciacorta, del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Bergamo e delle utenze che vengano ulteriormente costituite per l'uso delle acque del lago o del fiume Oglio.

Gli utenti indiretti potranno essere ammessi a far parte della assemblea in via del tutto eccezionale, dietro specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione e su parere favorevole dell'assemblea stessa.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione è composto di:

a) un presidente, nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per i lavori pubblici;

b) due membri, di cui uno tecnico, nominati dal Ministro per i lavori pubblici;

c) un membro nominato dal Ministro per l'agricoltura e foreste;

d) un membro nominato dal Ministro per le finanze;

e) due membri nominati dal Ministro per le corporazioni, su designazione delle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e degli industriali;

f) quattro rappresentanti delle utenze consorziate, designati dall'assemblea, in numero di tre fra gli utenti irrigui delle sponde dell'Oglio, uno per ciascuno dei territori bresciano, bergamasco e cremonese, ed il quarto fra gli utenti industriali;

g) quattro rappresentanti delle provincie di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, in ragione di uno per ogni provincia, designati dalle rispettive amministrazioni;

Art. 5.

Il presidente ed il Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Art. 6.

Il Comitato di presidenza è composto dal presidente del Consorzio, da tre consiglieri scelti uno per ciascuno dei Ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze e da altri quattro membri del Consiglio di amministrazione scelti annualmente dal presidente del Consorzio, con ratifica del Ministro per i lavori pubblici, tra i consiglieri di cui alle precedenti lettere *f*) e *g*).

Art. 7.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto di tre membri nominati rispettivamente dal Ministro per i lavori pubblici, dal Ministro per le finanze e dall'assemblea degli utenti. Esso dura in carica quattro anni e i singoli membri possono essere riconfermati.

Art. 8.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, di intesa con i Ministri per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per le corporazioni, udito il parere del Consiglio di Stato, sarà provveduto all'approvazione del nuovo statuto dell'Ente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL — PARESCHI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1942-XX
Atti del Governo, registro 449, foglio 49 — MANCINI

REGIO DECRETO 21 giugno 1942-XX, n. 1034.

Aggiornamento delle disposizioni sull'ordinamento delle truppe libiche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 3 settembre 1926-IV, n. 1608, che approva l'ordinamento militare per i Regi Corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica e le successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675, relativo all'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 29 ottobre 1936-XIV, n. 2323, convertito nella legge 25 giugno 1937-XV, n. 1498, relativo all'ordinamento delle Forze aeree della Libia;

Visto il R. decreto-legge 12 aprile 1937-XV, n. 976, relativo all'istituzione del Comando superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale, convertito nella legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2585;

Visto il R. decreto 1° luglio 1938-XVI, n. 1327, relativo all'ordinamento delle truppe libiche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 1, 2, 3, 4 del R. decreto 1° luglio 1938-XVI, n. 1327, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 1. — Le truppe libiche comprendono:

A) il Regio Corpo truppe libiche;

B) le Forze del Sahara libico.

Art. 2. — Il Regio Corpo truppe libiche comprende:

a) *Comandi*:

1 comando Regio Corpo truppe libiche, con sede a Tripoli (con un comando di fanteria, un comando di cavalleria e un comando di artiglieria);

1 comando truppe libiche della Libia orientale, con sede a Bengasi (con un comando di fanteria libica);

b) *Truppe*:

I) Fanteria libica:

8 battaglioni libici;

1 battaglione fanti libici dell'aria (paracadutisti);

2 compagnie automitragliatrici libiche;

2 compagnie cannoni anticarro;

1 compagnia scuola graduati libici;

2 depositi fanteria libica;

II) Cavalleria libica:

1 gruppo squadroni spahis;

1 gruppo squadroni savari;

1 squadrone libico automitragliatrici;

1 deposito cavalleria libica;

III) Artiglieria libica:

5 gruppi di artiglieria libica delle varie specialità;

2 batterie libiche contraeree;

2 depositi artiglieria libica;

IV) Genio militare libico:

2 battaglioni del genio militare libico;

2 depositi del genio militare libico;

V) Reparti libici per il presidio delle opere:

6 compagnie mitraglieri presidiarie libiche;

5 plotoni autonomi mitraglieri da posizione libici;

c) 1 *Ufficio reclutamento e mobilitazione del Regio Corpo truppe libiche;*

d) 14 *Centri di reclutamento e mobilitazione libici;*

e) *Servizi*:

2 plotoni di sanità militare libica;

2 autogruppi libici;

1 centro rifornimento quadrupedi;

2 infermerie quadrupedi;

1 ufficio imbarchi e sbarchi con sede a Tripoli;

1 ufficio topocartografico della Libia.

L'ufficio imbarchi e sbarchi e l'ufficio topocartografico della Libia dipendono direttamente, per l'impiego, dal Comando superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale.

Art. 3. — Le Forze del Sahara libico comprendono:

a) *Comandi*:

1 comando del Sahara libico;

b) *Truppe*:

1 battaglione sahariano;

1 compagnia mitraglieri libica presidiaria della Giofra;

7 plotoni presidiari.

Il battaglione sahariano è formato da un reparto comando, 5 compagnie sahariane e 1 compagnia meharisti. Al battaglione sahariano sono assegnati, per l'impiego, reparti dell'aviazione di presidio coloniale;

c) *Servizi*:

1 centro amministrativo del Sahara libico;

1 sezione autonoma di sanità militare;

1 sezione autonoma di commissariato militare;

1 sezione autonoma di artiglieria;

1 servizio autonomo del genio militare;

1 servizio autonomo automobilistico;

1 sezione autonoma di veterinaria militare.

Art. 4. — L'organico complessivo del personale militare e civile delle truppe libiche è il seguente:

a) Regio esercito:	
generali di divisione o di brigata . . (di cui 1 per la carica di comandante del Regio Corpo truppe libiche e l'altro per quella di capo di Stato Maggiore del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale);	2
generale di brigata o colonnello . . . (per la carica di comandante le truppe libiche della Libia Orientale);	1
colonnelli	6
colonnelli o tenenti colonnelli . . .	1
tenenti colonnelli o maggiori	46
capitani	193
tenenti e sottotenenti	292
marescialli	218
sergenti maggiori e sergenti	431
truppa nazionale (graduati e soldati) .	1935
truppa libica (graduati e soldati libici)	9732
iman	8
b) Regia marina:	
ufficiali superiori	1
sottufficiali	1
c) Regia aeronautica:	
colonnelli . . . . (per la carica di sottocapo di Stato maggiore del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale);	1
tenenti colonnelli o maggiori	2
capitani	5
tenenti e sottotenenti	7
sottufficiali	7
truppa nazionale (graduati e soldati) .	48
d) Milizia volontaria per la sicurezza nazionale:	
primi seniori o seniori	1
centurioni	1
sottufficiali	1
e) Personale civile:	
impiegati civili	66
operai civili nazionali	100
operai civili libici	44

In tale organico sono compresi anche:

gli ufficiali del ruolo mobilitazione addetti ai vari uffici;

gli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa, impiegati ed operai assegnati al Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale ed uffici direttamente dipendenti;

gli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa del Sahara libico in servizio presso i comandi zona, sottozona e presidi militari del predetto territorio;

il personale dell'Ufficio affari amministrativi militari esistente presso la Direzione di finanza del Governo della Libia per l'espletamento dei compiti di cui al Regio decreto-legge 4 ottobre 1934-XII, n. 2026;

i sottufficiali e militari di truppa attualmente comandati presso il Ministero dell'Africa Italiana ed organi dipendenti.

Qualora la carica di sottocapo di Stato Maggiore del Comando superiore forze armate sia attribuita ad un colonnello del Regio esercito s'intenderà aumentato di un ufficiale di tale grado l'organico di cui alla lettera *a*) e diminuito corrispondentemente quello di cui alla lettera *c*).

Art. 2.

Al capo di Stato Maggiore del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale è dovuta una indennità di rappresentanza nella misura annua di L. 20.000 da ridursi a norma dei Regi decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertiti rispettivamente nelle leggi 6 gennaio 1931-IX, n. 18, e 14 giugno 1934-XII, n. 1038.

Art. 3.

E' data sanatoria per i seguenti provvedimenti già attuati per il passaggio dall'organizzazione di cui al R. decreto 1° luglio 1938-XVI, n. 1327, a quella stabilita dal presente decreto:

Costituzione di:

1 battaglione fanti libici dell'aria (paracadutisti) 20 luglio 1938-XVI;

4 centri di reclutamento e mobilitazione 15 giugno 1938-XVI;

1 ufficio topocartografico della Libia 1° luglio 1938-XVI;

1 ufficio imbarchi e sbarchi 1° marzo 1938-XVI.

Art. 4.

Per esigenze di carattere eccezionale, in dipendenza della situazione internazionale, e limitatamente al periodo fino al 10 giugno 1940-XVIII, all'organico di cui all'art. 2 del R. decreto 1° luglio 1938-XVI, n. 1327, quale risulta sostituito dall'art. 1 del presente decreto, sono apportate le seguenti varianti:

Aumenti:

a) a decorrere dal 1° agosto 1938-XVI:

1 generale di brigata della Regia aeronautica per la carica di sottocapo di Stato Maggiore del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale;

b) a decorrere dal 10 marzo 1939-XVII:

1 generale di corpo d'armata del Regio esercito per la carica di capo di Stato Maggiore del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale.

Diminuzioni:

a) a decorrere dal 1° agosto 1938-XVI:

1 colonnello della Regia aeronautica;

b) a decorrere dal 10 marzo 1939-XVII:

1 generale di divisione o di brigata del Regio esercito.

Per i periodi anzidetti alle seguenti alte cariche del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale è dovuta una indennità di rappresentanza nella misura annua a fianco di ciascuno indicata, da ridursi a norma dei R. decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertiti rispettivamente nelle leggi 6 gennaio 1931-IX, n. 18, e 14 giugno 1934-XII, n. 1038:

al generale di corpo d'armata del Regio esercito capo di Stato Maggiore del Comando superiore forze armate dell'Africa settentrionale L. 24.000;

al generale di brigata aerea della Regia aeronautica sottocapo di Stato Maggiore del Comando superiore predetto L. 10.000.

Art. 5.

Il presente decreto ha effetto dal 1° agosto 1938-XVI; però l'organizzazione da esso prevista verrà gradualmente raggiunta con disposizioni particolari del Ministero dell'Africa Italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 21 giugno 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1942-XX
Atti del Governo, registro 449, foglio 38. — MANCINI

REGIO DECRETO 28 maggio 1942-XX, n. 1035.

Erezione in ente morale della Casa di riposo e di studio « Arturo Bocchini », con sede in San Giorgio del Sannio (Benevento).

N. 1035. R. decreto 28 maggio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Casa di riposo e di studio « Arturo Bocchini », con sede in San Giorgio del Sannio (Benevento), viene eretta in ente morale, sotto amministrazione autonoma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 settembre 1942-XX

REGIO DECRETO 28 maggio 1942-XX, n. 1036.

Erezione in ente morale della Casa di ricovero dell'agricoltore « Arturo Bocchini », con sede in San Giorgio del Sannio (Benevento).

N. 1036. R. decreto 28 maggio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Casa di ricovero dell'agricoltore « Arturo Bocchini », con sede in San Giorgio del Sannio (Benevento), viene eretta in ente morale, sotto amministrazione autonoma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 settembre 1942-XX

REGIO DECRETO 21 giugno 1942-XX, n. 1037.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di Maria SS.ma della Pietà e dei Santi Crispino e Crispiniano, in Salerno.

N. 1037. R. decreto 21 giugno 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita di Maria SS.ma della Pietà e dei Santi Crispino e Crispiniano, in Salerno.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1942-XX

REGIO DECRETO 21 giugno 1942-XX, n. 1038.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, in Poggio Imperiale (Foggia).

N. 1038. R. decreto 21 giugno 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, in Poggio Imperiale (Foggia).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1942-XX

REGIO DECRETO 3 luglio 1942-XX, n. 1039.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi « F. Cavazza » di Bologna ad accettare un legato.

N. 1039. R. decreto 3 luglio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi « F. Cavazza » di Bologna viene autorizzato ad accettare il legato della villa sita in Bologna, via Petrarca n. 50, disposto in suo favore dal fu generale gr. uff. Marinelli Lodovico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 settembre 1942-XX

REGIO DECRETO 24 luglio 1942-XX, n. 1040.

Autorizzazione all'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris », con sede in Torino, ad accettare una donazione.

N. 1040. R. decreto 24 luglio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris », con sede in Torino, viene autorizzato ad accettare la donazione della somma di L. 50.000 in contanti, da convertirsi in titoli dello Stato, disposta in suo favore dall'ing. Aldo Pilutti, con atto pubblico in data 25 aprile 1942-XX, per l'istituzione di un premio da intitolarsi al nome di suo padre Giuseppe Pilutti e da conferirsi annualmente ad un laureato in ingegneria industriale — sottosezione elettrotecnica — di Torino secondo modalità fissate in apposito regolamento.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° settembre 1942-XX

BANDO DEL DUCE DEL FASCISMO, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 12 settembre 1942-XX.

Amministrazione della giustizia militare di guerra.

IL DUCE
PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO
COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI
SU TUTTE LE FRONTI

Visto l'art. 6 del R. decreto 8 luglio 1938-XVI, numero 1415, che approva il testo della legge di guerra;

Visti gli articoli 15, 16, 17 e 18 del testo della legge di guerra, approvato con il Regio decreto suddetto;

Visti i bandi del Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale italiana in data 22 novembre 1941-XX, 22 gennaio, 15 e 28 febbraio, 3 aprile, 22 luglio 1942-XX, concernenti l'ordinamento giudiziario militare per l'Africa settentrionale;

Ordina:

Art. 1.

Il Tribunale militare di guerra del Comando Superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale italiana e la Sezione dello stesso Tribunale per la Cirenaica assumono, rispettivamente, la denominazione di Tribunale militare di guerra del Comando Superiore Forze armate della Libia e Sezione per la Cirenaica del Tribunale militare di guerra del Comando Superiore Forze armate della Libia, immutato restando l'ordinamento attualmente in vigore.

Art. 2.

La Sezione del Tribunale militare di guerra del Comando Superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale italiana per il territorio egiziano occupato è soppressa.

Art. 3.

E' istituito il Tribunale militare di guerra presso la Delegazione del Comando Supremo in A. S. che è composto e funziona con le norme stabilite per i Tribunali militari di armata.

Art. 4.

Appartiene al Tribunale preveduto dall'articolo precedente la cognizione dei reati soggetti alla giurisdizione militare di guerra dovunque commessi dai militari dei corpi, reparti, comandi o servizi dipendenti dalla Delegazione del Comando Supremo in A.S., ovvero da altre persone che appartengono a dette Forze armate, per essere al loro servizio o al loro seguito.

Appartiene altresì al Tribunale indicato nel comma precedente la cognizione dei reati preveduti dalla legge penale militare o dalla legge penale comune italiana, commessi dagli abitanti del territorio egiziano occupato a danno delle Forze armate di occupazione o delle persone ad esse appartenenti o da esse dipendenti per essere al loro servizio o al loro seguito.

Art. 5.

Le attribuzioni spettanti al comandante d'Armata, per quanto concerne il Tribunale istituito all'art. 3 sono devolute al capo della Delegazione del Comando Supremo in A.S.

Art. 6.

La cognizione dei procedimenti pendenti davanti la Sezione indicata nell'art. 2 è devoluta al Tribunale preveduto dall'art. 3.

Art. 7.

Gli ufficiali addetti al Tribunale militare di guerra del Comando Superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale italiana e alla Sezione di esso per la Cirenaica con le funzioni di presidente, di giudici, di magistrati e di cancellieri continuano a prestare servizio rispettivamente al Tribunale militare di guerra del Comando Superiore Forze armate della Libia e alla Sezione di esso per la Cirenaica, con le stesse funzioni.

Art. 8.

Il procuratore militare del Re Imperatore presso il Tribunale militare di guerra del Comando Superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale italiana e gli ufficiali in servizio quali magistrati e cancellieri presso la Sezione soppressa con l'art. 2 sono assegnati al Tribunale militare costituito con l'art. 3, con le stesse funzioni.

Art. 9.

Il presente bando entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dal Quartier generale delle Forze armate
addì 12 settembre 1942-XX

MUSSOLINI

(3592)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1942-XX.

Variazione delle indennità di missione per i servizi delle imposte di fabbricazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 27 febbraio 1942, n. 76, concernente il trattamento di missione al personale statale nell'interno del Regno;

Visto il proprio decreto Ministeriale 12 ottobre 1938, che approva le indennità di viaggio e di soggiorno dovute al personale delle imposte di fabbricazione per l'esecuzione dei servizi esterni;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 2 del decreto Ministeriale 12 ottobre 1938 il disposto delle lettere *a*), *b*) e *c*) è sostituito come appresso:

a) per i servizi in località distanti più di 3 e fino a 10 chilometri dalla sede dell'ufficio, nei Comuni di popolazione non superiore ai 200.000 abitanti, o in località distanti più di 5 e fino a 10 chilometri dalla predetta sede nei Comuni con popolazione superiore:

Grado		indennità	L.	
Grado	5°,	indennità	L.	27;
»	6°,	»	»	25;
»	7°,	»	»	22;
»	8°,	»	»	20;
»	9°,	»	»	17;
»	10°-11°,	»	»	15;
»	12°,	»	»	13;

b) per i servizi in località distanti oltre i 10 chilometri dalla sede dell'ufficio:

Grado	5°,	indennità	L. 40;
»	6°,	»	» 38;
»	7°,	»	» 34;
»	8°,	»	» 30;
»	9°,	»	» 26;
»	10°-11°,	»	» 22;
»	12°,	»	» 19;

c) quando il servizio di cui ai casi previsti alle lettere a) e b) richieda la pernottazione:

Grado	5°,	indennità	L. 48;
»	6°,	»	» 43;
»	7°,	»	» 38;
»	8°,	»	» 33;
»	9°,	»	» 29;
»	10°-11°,	»	» 26;
»	12°,	»	» 24.

Se il servizio di cui alle precedenti lettere a), b), c) ha carattere continuativo nella stessa località l'indennità giornaliera spettante dopo il primo mese sarà fissata dal Ministero in misura inferiore a quella prevista.

Art. 2.

L'art. 2 dell'allegato n. 1 al decreto Ministeriale 12 ottobre 1938 è sostituito dal seguente:

Per i servizi compiuti nel territorio del comune di residenza, oltre le distanze di 3 o di 5 chilometri dalla sede d'ufficio (ed, ove questo manchi, dalla sede comunale) a seconda che il Comune abbia rispettivamente una popolazione non superiore o superiore ai 200.000 abitanti:

a) se di durata non inferiore alle 3 ore e non superiore a 5 ore, compreso il viaggio, spettano ai funzionari, oltre al rimborso delle spese di viaggio e alla indennità chilometrica, le seguenti indennità giornaliere:

Grado	8°,	indennità	L. 17;
»	9°,	»	» 15;
»	10°-11°,	»	» 13;
»	12°,	»	» 11;

b) se di durata superiore alle 5 ore, spettano ai funzionari, oltre al rimborso delle spese di viaggio e all'indennità chilometrica, le seguenti indennità giornaliere:

Grado	8°,	indennità	L. 24;
»	9°,	»	» 21;
»	10°-11°,	»	» 18;
»	12°,	»	» 15.

Le due diarie non sono cumulabili e l'indennità è liquidata in base alla durata complessiva dei servizi compiuti da uno stesso funzionario nella medesima giornata.

Art. 3.

L'art. 3 dell'allegato n. 1 al decreto Ministeriale 12 ottobre 1938 è sostituito dal seguente:

Per i servizi compiuti fuori del territorio del Comune di residenza e prestati oltre le distanze minime precisate al precedente art. 2:

a) se di durata non inferiore alle 3 ore e non superiore a 5 ore, compreso il viaggio, spettano ai funzionari, oltre al rimborso delle spese di viaggio compreso il doppio decimo, e all'indennità chilometrica, tre decimi della normale indennità giornaliera di soggiorno (diaria);

b) se di durata superiore a 5 ore spettano ai funzionari oltre al rimborso delle spese di viaggio e alla indennità chilometrica come sopra, quattro decimi della diaria normale dianzi citata.

Le due diarie non sono cumulabili e l'indennità è liquidata in base alla durata complessiva dei servizi compiuti da uno stesso funzionario nella medesima giornata;

c) per i servizi che richiedano la pernottazione, quando l'assenza dalla sede superi le 24 ore spettano al funzionario, oltre al rimborso delle spese di viaggio compreso il doppio decimo e all'indennità chilometrica, le seguenti indennità giornaliere;

ai funzionari di grado	8°	L. 50
» »	9°	» 44
» »	10°-11°	» 43
» »	12°	» 41

Per i servizi di cui alla lettera c), quando l'assenza non superi le 24 ore spetta al funzionario la metà delle diarie stabilite per gli stessi servizi, oltre al rimborso delle spese di viaggio e all'indennità chilometrica come sopra, e quando la partenza si effettui dopo le ore 12 l'indennità giornaliera è ridotta alla metà e analoga riduzione è applicata nel ritorno qualora questo avvenga prima delle ore 12.

Art. 4.

All'art. 4 lettera c) del predetto allegato, è aggiunto il seguente comma:

Se le funzioni di capo officina o capo magazzino sono affidate ad un funzionario di gruppo *B* a costui sarà corrisposto un compenso mensile di L. 260.

Art. 5.

Il disposto dei numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 1 dell'allegato n. 2 al decreto Ministeriale 12 ottobre 1938 è sostituito come segue:

1) per ogni ora di effettivo servizio diurno di un funzionario . . . . L. 8

2) per ogni ora di effettivo servizio notturno di un funzionario:

a) prima della mezzanotte . . . . . » 9

b) dopo la mezzanotte . . . . . . » 10

3) per ogni pernottazione di un funzionario » 20

4) la somma da versarsi per il servizio prestato, qualunque sia la durata di esso, non potrà essere inferiore a . . . . » 20

Art. 6.

E' abrogata l'annotazione n. 1 dell'allegato n. 1 del decreto Ministeriale 12 ottobre 1938.

Art. 7.

Il presente decreto che avrà applicazione con decorrenza dal 1° luglio 1942 e validità fino alla durata dell'attuale stato di guerra, sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(3582)

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1942-XX.

Sostituzione di un membro del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Firenze.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 15 dicembre 1938-XVII, n. 1975, relativo alla imposta di negoziazione, convertito in legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739;

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1939-XVII, col quale furono nominati i rappresentanti dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari quali componenti dei Comitati direttivi degli agenti di cambio;

Ritenuto che per esigenze di servizio è necessario sostituire l'ispettore provinciale Pacini Pietro avente tale incarico nel Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Firenze;

Decreta:

L'ispettore superiore delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari Venafro Cesare è delegato a far parte del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa di Firenze in sostituzione del procuratore superiore Pacini Pietro.

Roma, addì 7 luglio 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(3581)

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1942-XX.

Sostituzione di un membro della Commissione centrale delle imposte.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639;

Vista la legge 20 novembre 1939-XVIII, n. 1911;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 26 dicembre 1936, n. 2394;

Visto il proprio decreto del 22 ottobre 1937-XV (registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1937-XV, registro n. 10 Finanze, foglio n. 355) col quale è stata costituita per il quadriennio 29 ottobre 1937-28 ottobre 1941 la Commissione centrale per le imposte;

Vista la legge 11 luglio 1941-XIX, n. 736, che ha prorogato fino al 28 ottobre 1943 il funzionamento delle Commissioni amministrative delle imposte;

Ritenuto che in seguito al decesso dell'Eccellenza gr. uff. dott. Italo Ferretti, presidente di Sezione della Corte dei conti, si è resa vacante la carica di membro della Commissione predetta;

Decreta:

Il cav. di gr. cr. dott. Francesco Saccorotti, consigliere della Corte dei conti, è nominato membro della Commissione centrale delle imposte in sostituzione dell'Ecc. gr. uff. dott. Italo Ferretti.

Roma, addì 5 settembre 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(3566)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica « Roggia Rudoncello », con sede in comune di Rezzato, provincia di Brescia.

Con R. decreto 21 giugno 1942-XX, n. 2308, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1942-XX, registro n. 14, foglio n. 22, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, il Consorzio di bonifica della « Roggia Rudoncello », con sede in comune di Rezzato, in provincia di Brescia.

(3571)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 17 settembre 1942-XX - N. 165

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4,05	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,797
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,608	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5870
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. Amer. (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,31	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,6464	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,4078	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	85,05
Id. 3,50 % (1902)	83,775
Id. 3 % lordo	68,55
Id. 5 % (1935)	96,70
Redimib. 3,50 % (1934)	83,60
Id 5 % (1936)	98,05
Id. 4,75 % (1924)	495,45
Obblig. Venezie 3,50 %	96,725
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	99,90
Id. 4 % (15-12-43)	99,325
Id. 5 % (1944)	99,20
Id. 5 % (1949)	98,35
Id. 5 % (15-2-50)	97,675
Id. 5 % (15-9-50)	97,60
Id. 5 % (15-4-51)	97,725

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.